



PARTECIPAZIONE ALLA 2ND
WCO GLOBAL AEO
CONFERENCE

Easyfrontier, in qualità di osservatore del Gruppo di Lavoro Dogane di Confindustria e di rappresentante della Federazione ANIMA, ha preso parte alla [2nd WCO Global AEO Conference](#), tenutasi in Spagna a Madrid, presso IFEMA – Feria de Madrid, dal 28 al 30 Aprile 2014.

La Conferenza globale in materia di AEO, organizzata dalla *World Customs Organization* in collaborazione con l’Agenzia tributaria spagnola (cui fa capo l’intera organizzazione delle dogane in Spagna) e i servizi doganali coreani, ha visto la partecipazione di moltissime Amministrazioni doganali da tutto il mondo – tra cui l’**Agenzia delle Dogane e dei Monopoli** italiana attraverso i rappresentanti dell’*Ufficio centrale AEO, altre semplificazioni e rapporto con l’utenza* – e di molti esponenti del settore privato: oltre 800, infatti, i delegati provenienti da 90 diversi Paesi che hanno partecipato all’evento.

Obiettivo della Conferenza era la creazione di una **piattaforma aperta** per coinvolgere i maggiori *stakeholders* (amministrazioni doganali, autorità portuali, società di consulenza, associazioni del mondo imprenditoriale, spedizionieri internazionali e imprese) al fine di favorire il dialogo, il confronto, lo scambio di idee ed esperienze e per rafforzarne la cooperazione e il partenariato, con lo scopo di promuovere una gestione sicura ed efficiente della *supply chain*.

La Conferenza si è sviluppata attraverso sessioni di discussione riguardanti il partenariato tra le Amministrazioni doganali ed il *private sector*, le modalità di implementazione dei Programmi AEO nel mondo e la promozione del mutuo riconoscimento, il coinvolgimento delle PMI e le opportunità che la Certificazione AEO offre agli operatori in un contesto internazionale sempre più competitivo, nonché gli impatti del recente Accordo della *World Trade Organization* sulle “Trade Facilitation”, cui è stata interamente dedicata la successiva [Inaugural INCU Global Conference 2014 on “Trade Facilitation Post-Bali: Putting Policy into Practice”](#) tenutasi a Baku nel mese di Maggio.

Durante la “tre giorni” di incontri è stata sottolineata l’importanza dell’AEO, inteso come strumento concreto per l’instaurazione di un’efficace cooperazione tra la dogana e gli operatori economici. Rivolgendosi ai delegati, il **Segretario Generale della WCO** – Kunio Mikuriya – ha sottolineato come proprio i partenariati “Customs-Business” siano stati fondamentali per la crescita dei Programmi AEO in tutto il mondo.

Fra i numerosi argomenti affrontati, un tema di particolare rilievo ha riguardato **il ruolo e la partecipazione delle PMI** ai Programmi AEO: si è convenuto che dovrebbe essere posta una maggiore attenzione alle piccole e medie imprese, considerato anche il ruolo

trainante che spesso rivestono nei diversi Paesi, in quanto generano crescita economica e sostengono l'occupazione locale: basti pensare che anche in Italia proprio le PMI costituiscono la spina dorsale del tessuto industriale. In tale ottica, le istituzioni dovranno impegnarsi maggiormente per informare le PMI del valore aggiunto che deriva dalla partecipazione ai Programmi AEO, oltre che fornire adeguata assistenza nel processo di avvicinamento alla Certificazione. Per il futuro, dunque, l'impegno è di garantire una maggiore trasparenza, promozione e dialogo.

Si è discusso in più occasioni del **WTO Agreement on Trade Facilitation (ATF)**, accordo sottoscritto in sede di *World Trade Organization* a Bali nel dicembre 2013: è stato presentato in modo molto positivo, in termini di accordo *win-win* di cui beneficeranno tutti i Paesi, compresi i Paesi in via di sviluppo (per i quali è inoltre prevista una maggiore flessibilità nell'applicazione delle disposizioni). In generale, l'ATF consentirà una miglior *compliance* e migliori facilitazioni, garantendo al contempo che la sicurezza sia raggiunta e mantenuta. In particolare, è stato affrontato nel dettaglio il contenuto dell'articolo 7.7 dell'ATF, ove sono previste *trade facilitation* per gli "operatori autorizzati" – AO, simile al concetto di AEO della WCO: l'ATF prevede, infatti, il rispetto di una serie di criteri e requisiti per essere riconosciuti AO e una sorta di "menù" di benefici tra i quali i Paesi Membri dovranno scegliere almeno tre tipologie di *trade facilitation* da riconoscere ai soggetti AO. L'ATF incoraggia tuttavia i Membri della WTO a sviluppare schemi di AO sulla base di standard internazionali esistenti e la WCO ha conseguentemente sottolineato che potrebbe essere opportuno utilizzare proprio il modello AEO del *Framework SAFE* quale standard per sviluppare lo schema di AO all'interno del WTO, di modo che possa essere garantito un approccio armonizzato fra gli Stati e consentire così più facilmente il riconoscimento reciproco.

Un altro tema particolarmente sentito è quello dell'**incentivo al riconoscimento reciproco delle Certificazioni AEO** tra Paesi, elemento fondamentale per rafforzare e promuovere la sicurezza da un capo all'altro delle catene di approvvigionamento internazionali. Con la sigla **MRA** si fa riferimento ai *Mutual Recognition Agreement*, accordi tramite cui le Amministrazioni doganali dei Paesi firmatari riconoscono reciprocamente gli esiti del processo di convalida e le autorizzazioni AEO rilasciate nell'ambito dei rispettivi Programmi, accordando agevolazioni sostanziali, comparabili e, ove possibile, reciproche, ai soggetti AEO candidabili nei diversi accordi di mutuo riconoscimento. La conclusione di MRA costituisce una componente fondamentale nel *risk management* della catena logistica internazionale e rappresenta un beneficio massimo per gli operatori.

Le giornate della Conferenza AEO sono state caratterizzate, inoltre, da numerosi **workshop tematici** e di taglio più **tecnico-operativo**, tra i quali si ritiene utile e opportuno citare, in particolare, il seminario sull'**integrità dei sigilli** e quello dimostrativo dell'**ispezione in sette punti delle unità di carico**. Per quanto riguarda il primo, sono stati illustrati alcuni basilari accorgimenti da mettere in pratica al fine di accertarsi dell'integrità dei sigilli prima di procedere all'apertura del container, nonché le caratteristiche di particolari sigilli – definiti di “alta sicurezza” – che devono essere impiegati per i container carichi e destinati agli Stati Uniti. In merito al secondo seminario, quello sull'ispezione delle unità di carico, si fa presente che lo stesso Questionario di Autovalutazione AEO richiede quali misure di sicurezza vengano attuate dall'azienda per garantire l'integrità delle unità di carico e tale domanda, spesso, è fonte di qualche perplessità dal punto di vista dell'attuazione operativa. Di fatto, come dimostrato dal funzionario della U.S. CBP (Customs & Border Protection) congiuntamente con il funzionario dell'Amministrazione doganale spagnola in rappresentanza della UE, si tratta di una semplice procedura “step by step”, realizzabile mediante l'ausilio di una *checklist*, il cui scopo è ridurre il rischio di utilizzo di eventuali “luoghi nascosti” nel container a fini di contrabbando.

Un'altra tematica di rilievo, infine, è rappresentata dalla misurabilità dei vantaggi derivanti dalla Certificazione, affrontata specificamente nel workshop dal promettente titolo “Building the AEO Business Case: Spotlight on **Return on Investment**”, ossia il ritorno atteso per le imprese dall’“investimento” nel processo di ottenimento della Certificazione AEO, in termini di riduzione di costi e tempi, miglior governo della filiera, più facile accesso alle semplificazioni doganali, semplificazioni logistiche e di processo, vantaggi e riconoscimenti reputazionali non solo nei confronti della Dogana e di altre Autorità di controllo, ma anche da parte dei partner commerciali stessi. Proprio il *Framework SAFE* prevede che i benefici per gli AEO siano “*meaningful, measurable and reportable*”, ma, per quanto ben definiti ed esplicitati anche a livello di Unione europea e promossi dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, tipicamente essi non risultano facilmente quantificabili. Le imprese che affrontano il percorso di accreditamento, infatti, sentono la necessità che le semplificazioni promesse dalla Certificazione siano reali ed effettive: l'espressione “minori controlli” è percepita purtroppo come generica e gli operatori, a volte, lamentano una certa difficoltà nel misurare concretamente i vantaggi che discendono dall'acquisizione dello status di AEO: tale condizione di limitata fiducia nella certificazione, è ampiamente diffusa a livello mondiale e non solo, quindi, in Italia. L'impegno delle istituzioni, in tal senso, è di definire il complesso di benefici in modo tangibile al fine di rendere trasparente e più leggibile la Certificazione, ricordando

nel contempo che le *trade facilitation* si accompagnano alla Certificazione stessa, che svolge quasi la funzione di “hub” di ogni possibile semplificazione nelle attività di confine oltre che in quelle di sdoganamento e controllo¹.

Nelle osservazioni conclusive, il **Vice Segretario Generale della WCO** – Sergio Mujica – ha ribadito l’importanza di tale evento globale come piattaforma per l’impegno tempestivo e aperto tra il settore doganale e quello privato.

L’AEO costituisce dunque un “**must have**” su cui puntare per il futuro ed è divenuto uno status imprescindibile per lo svolgimento delle operazioni doganali e per accedere più agevolmente ai mercati internazionali. A dimostrazione dell’entusiasmo suscitato in tutto il mondo dalla Certificazione, risultano attualmente attivi ben 53 Programmi AEO, con ulteriori 10 Programmi che dovranno essere lanciati e altri 12 Programmi c.d. di “Customs Compliance”, mentre gli accordi di mutuo riconoscimento firmati ad oggi sono ben 24, con ulteriori in corso di negoziazione.

Dai lavori è emerso l’indirizzo **per affrontare le sfide del futuro** ed è riassumibile in una parola chiave che ha rappresentato una costante dei numerosissimi interventi: **collaborazione**. La collaborazione fra i governi che aderiscono alla WCO che si impegneranno sempre più nel mutuo riconoscimento e nella diffusione della Certificazione, la collaborazione tra le diverse Autorità di controllo – non solo doganali – per agevolare i traffici facilitando i controlli al confine e, non da ultima, la collaborazione fra Autorità doganali e settore privato, il quale fruirà sempre più delle certificazioni e delle semplificazioni doganali che ne derivano, al fine di aumentare la propria competitività economica internazionale.

Considerazioni a margine della Conferenza.

La partecipazione è stata per noi fonte di interessantissimi incontri, scambi di idee e rilevazione di pratiche ed orientamenti di autorità doganali e di esperti del *private sector*. Peraltro, in tutti gli incontri, gli interventi, le occasioni, emergeva un approccio duplice: se, infatti, tutti riconoscono che la natura stessa della Certificazione comporta una collaborazione intensa e fondata su solide basi tra settore privato e autorità pubblica, dall’altro emerge sempre una sorta di attenzione sbilanciata verso gli attori “esterni” della catena logistica: spedizionieri, broker (quelli che da noi sono i doganalisti), vettori, porti e assai meno verso le imprese manifatturiere, vere protagoniste, in realtà, di tutto il processo. Solo le più sensibili tra le società di consulenza hanno sottolineato tale aspetto,

¹ Nelle parole di Kunio Mikuriya, confermate dall’autorevolissimo panel da lui presieduto, l’AEO è un “must have” e non un “nice to have”.

in primis Deloitte e Touche che, in occasione del workshop da loro condotto, hanno evidenziato che la Certificazione AEO va vista anche e soprattutto nell'ottica di semplificazioni e procedure interne alle aziende, che grazie a tali semplificazioni possono realizzare *saving* significativi e ottimizzazione dei processi.

In Italia questo “passaggio” (già effettuato, ad es., in Germania) dall'attenzione all'operatore del trasporto (e degli adempimenti connessi) all'affidabilità dell'operatore economico che tratta effettivamente le merci, non è ancora avvenuto o non è avvenuto in modo adeguato. Un possibile impegno ulteriore di Confindustria nel cercare di diffondere più capillarmente i vantaggi della certificazione e le sue modalità e, soprattutto, con mezzi “*capable*” di raggiungere tale obiettivo, potrebbe concretizzarsi nella realizzazione di strumenti di accesso semplificati come una Guida operativa sul modello, ad es., di quella proposta dall'amministrazione doganale francese per gli operatori.

Comunicati stampa

[WCO](#) – *Customs-Business cooperation promoted at Madrid Conference*

[Agenzia delle Dogane e dei Monopoli](#) – *L'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e gli operatori economici italiani partecipano alla 2° Conferenza AEO di Madrid*

[Agencia Tributaria spagnola](#) – *Las aduanas impulsan en Madrid el acceso de las pymes al estatus de Operador Económico Autorizado tras el acuerdo de la OMC en Bali*